

LA CASA ELETTRICA  
di Gianluca Paolisso

Scena a 3

Donna/Donna/Uomo  
Drammatico

VITTORIA (30), aspirante sceneggiatrice. Lavora in un pub per mantenersi.

PADRE DI VITTORIA (70)

DARIA(27/30), coinquilina di Vittoria.

VITTORIA poggia un pacco sul tavolo, ne estrae delle VERDURE, ORTAGGI, FORMAGGIO, una BOTTIGLIA D'OLIO e LEGUMI IN SCATOLA. Ripone il cibo in frigo e in credenza. Il padre la osserva con sguardo severo, immobile sulla soglia.

VITTORIA  
Come mai sei venuto?

PADRE  
*(guardando la cucina)*  
Così. Volevo rendermi conto.

VITTORIA  
Non te ne è mai fregato niente di dove vivo.

PADRE  
Infatti. Ho portato l'elemosina.

VITTORIA  
Sono sempre venuta a prendermela io, l'elemosina. Come mai questo cambio di programma? Aspetta, aspetta, non dire niente, lo so! Umiliazione?

PADRE  
Eh?

VITTORIA  
Umiliazione... dai, dovresti conoscerla bene questa parola! Vediamo se ci prendo: stamattina hai fatto gli occhi dolci a mamma e l'hai convinta che sarebbe stato un grande piacere per te consegnarmi le provviste per l'inverno... anzi, per la primavera. Ma alla fine, il tuo unico obiettivo era umiliarmi.

PADRE  
Secondo te non ho altro da fare?

VITTORIA  
*(ci riflette)*

(CONTINUA)

Beh, in effetti la pensione ha  
turni massacranti!

PADRE  
Ma come parli?!

VITTORIA  
Da autrice.

PADRE  
Da autrice...  
(ride)  
Ma guardati, guardati un attimo:  
stai sempre lì a sognare,  
sognare... e alla fine che porti a  
casa?

VITTORIA  
Uno stipendio.

PADRE  
Chiamiamolo stipendio...

VITTORIA  
Non voglio discutere.

PADRE  
Ah, nemmeno io. Al contrario di  
quello che pensi tu sono venuto  
perché mamma aveva dei servizi da  
fare. Fosse per me non ti porterei  
più niente.

VITTORIA  
È stata una tantum, buono a  
sapersi.

PADRE  
Se non hai amicizie importanti,  
quelle politiche, non si arriva da  
nessuna parte nel tuo campo.

VITTORIA  
"E cielo a pecorelle, acqua a  
catinelle!" Grazie per la perla di  
saggezza. Ora se non ti dispiace  
devo mettere a posto l'elemosina.

DARIA fa capolino dalla porta della cucina.

DARIA  
(al padre di Vittoria)  
Lei deve essere il signor Belmonte.

(CONTINUA)

Piacere, Daria Vinci. Scusate il disturbo...

PADRE  
(a Vittoria, brusco, riferito a Daria)  
Anche la tua amica sogna come te?

DARIA  
(gli sorride)  
In questa casa ci piace coltivare illusioni, signore.

Il PADRE lancia uno sguardo interdetto alle ragazze, e senza dire nulla se ne va sbattendo la porta.

DARIA  
(Imbarazzata)  
Ho esagerato?

VITTORIA  
... mi hai eccitato.

DARIA  
Vic...

VITTORIA  
Sì, lo so, sei etero. E allora? La mia coinquilina non può farmi bagnare?

DARIA  
Certo. Basta che poi non mi sbatti al muro.

VITTORIA  
(sbuffa)  
Mi tratterrò.

DARIA le fa l'occhiolino ed esce.  
VITTORIA svuota il pacco.  
Nota una busta sul fondo. La apre: all'interno quattro banconote da cento euro e un biglietto piegato in due. La calligrafia è marcata, sicura.

VITTORIA  
(legge mormorando)  
La scrittura sarà la tua vita, lo so. Ma sbrigati. Trent'anni sono trent'anni. Un bacio, mamma.

VITTORIA sorride, gli occhi colmi di lacrime.